



informazioni dal PARLAMENTO 5 STELLE Speciale estate

MOVIMENTO



dal blog www.beppegrillo.it

Cambiare si può

Siamo a Ferragosto. Il sole brilla, ma il cielo ci appare plumbeo, grigio, spento come nei pomeriggi di smog d'inverno in città. Cosa sono quelle facce? Quelle smorfie da depressi? Non fate così. Non buttatevi giù. **Cambiare si può. Siamo dentro un incubo, ma dagli incubi ci si sveglia al mattino. Dopo la notte arriva sempre l'alba. Queste maschere di cartone che popolano la nostra vita sono destinate a sbiadirsi, a scomparire persino nel ricordo. "Berlusconi chi? Letta chi? Finocchiaro chi? Brunetta chi?" ci chiederemo tra pochi anni. Cambiare si può. Costruire una nuova Italia solidale, una comunità di persone senza privilegi si può. Un luogo dove i diritti civili valgono per tutti, indistintamente. Nessuno rimarrà indietro. Un reddito di cittadinanza e il diritto a un tetto saranno garantiti per legge. Utopie? Cosa sarebbe la nostra vita senza utopie che possono realizzarsi? Un luogo miserabile dove passare la nostra esistenza. Il dopoguerra ci ha lasciato solo macerie e distruzione, ma ci siamo risollepati. E ora dovremmo temere per quattro cialtroni che hanno occupato lo Stato? Li cacceremo a calci nel culo. Ogni voto un calcio alle prossime elezioni. L'Italia ha bisogno di rinnovamento, di aria fresca, di nuove idee, di giovinezza. Cambiare si può. Partecipare si può. Siamo stati esclusi dalla gestione dello Stato, come ospiti mal sopportati a casa nostra, da un'oligarchia supponente e arrogante. È tempo di riprenderci le nostre vite, la nostra Patria, di cercare di essere felici. Strano sentire queste paro-**

le "Patria, Felicità". Sono riusciti, questi osceni rappresentanti vestiti a festa, a farle diventare impronunciabili, come le parole "Popolo", "Onestà", "Dovere", "Futuro". Nel film *Ricomincio da capo* il protagonista era condannato a rivivere sempre la stessa giornata, così succede agli italiani. Sempre gli stessi nomi, le stesse "emergenze nazionali", gli stessi problemi irrisolti da vent'anni. Ci hanno fatto credere che non esistono alternative, ma cambiare si può. Questa lunga agonia non è più tollerabile. Napolitano, il garante dello status quo, si dimetta, si elegga un nuovo presidente della Repubblica e si vada alle elezioni. Cambiare si può. Sorrideremo, rideremo come bambini quando ci sarà la nuova liberazione, come i nostri nonni in un lontano 25 aprile, alla fine della guerra. Presto sui nostri schermi.

Comunicato

Manifestazioni di piazza



Laura Bottici

Dal 6 settembre la Camera dei Deputati sarà impegnata ad approvare il disegno di legge di deroga all'art. 138 della Costituzione. L'art. 138 della Costituzione è la clausola di salvaguardia, è la serratura di sicurezza, che preserva la Costituzione Italiana dagli abusi che i governi pro tempore possano farne modificandola a proprio uso e consumo. Questo parlamento illegittimo vuol modificare la Costituzione, ma va oltre, non vuole seguire la strada prevista nella stessa Costituzione ma vuole esternalizzare anche questo lavoro. **Non possiamo permetterlo. Nei giorni 7 ed 8 settembre, noi cittadini consapevoli e desiderosi di riconquistare la nostra dignità, saremo presenti in tutte le piazze**

d'Italia. Tutte, perché ovunque dovremo parlare con chi è difeso, magari inconsapevolmente, dalla nostra Costituzione: lavoratori, studenti, giovani ed anziani, malati, cittadini insomma, cittadini di quell'Italia che Napolitano e Letta vogliono consegnare ad un passato in cui la libertà era di pochi, la servitù di tanti. **In tutte le piazze, da nord a sud, da Bolzano a Ragusa, chi, senza distinzioni di appartenenza politica, ha a cuore la Costituzione - perché la Costituzione è di tutti - sarà a salvaguardare la fonte del nostro stare insieme, non consentendo che le regole del gioco vengano modificate per il tornaconto di pochi.**

Notizie dalla rete

Che cosa è l'articolo 138 e il perchè del (c)ostruzionismo

Una notte in Aula per "salvare la Costituzione": ecco il perché dell'ostruzionismo del Movimento 5 Stelle dopo il voto di fiducia al decreto del fare. La Camera dei Deputati è stata impegnata in una discussione "ad oltranza" sui 251 ordini del giorno presentati dal Movimento 5 Stelle dopo il voto di fiducia al cosiddetto "decreto del fare".

INFORMAZIONI DAL PARLAMENTO 5 STELLE

Foglio di informazione non ufficiale in uscita come file PDF e stampato in proprio. Ideato, progettato e realizzato da Sara Bertilorenzi, Massa, via Palestro 36 - 54100 - MS (art.2 comma 1 L.47/1948). Redazione in Movimento lavora nel MeetUp Toscana 5 Stelle www.meetup.com/Toscana5Stelle/messages/boards/forum/10114872/ Questo foglio è di libera diffusione e può essere liberamente stampato, copiato, pubblicato, ecc. Lo trovi anche sull'omonima pagina Facebook o sul blog info5stelle.wordpress.com

1° settembre 2013
San Marco in Lamis (Foggia)
Piazza Madonna delle Grazie
ore 19,00

MOVIMENTO
5 STELLE
BEPPEGRILLO.IT

I Cittadini incontrano i Cittadini

Chi siamo, cosa facciamo, dove vogliamo andare

Modera: Piero RICCA

Interverranno i portavoce:
Luigi DI MAIO - Vice Presidente della Camera
Nicola MORRA - capogruppo al Senato

<p>Camera dei Deputati: Giulia SARTI Giuseppe BRESCIA Francesco CARIELLO Giuseppe L'ABBATE Giuseppe D'AMBROSIO</p>	<p>Senato della Repubblica: Maurizio BUCCARELLA Barbara LEZZI</p>
---	--

Maurizio Tancredi & Band

Info: 328 0452538

LA GOSA DIRETTA **WEB**

PARLAMENTO 5 STELLE

Si tratta di una pratica ostruzionistica annunciata nei giorni precedenti dai parlamentari grillini, in risposta alla volontà del Governo di porre la fiducia sul decreto, "ignorando" gli emendamenti proposti dai 5 Stelle (prima 450, poi ridotti a 75 in Commissione, infine sintetizzati in 8 per l'Aula).

Ma soprattutto si tratta di un modo per "rimandare il più possibile" la discussione e l'approvazione di un altro provvedimento, giudicato allo stesso modo cruciale. Stiamo parlando del disegno di legge costituzionale di delega al Governo per le riforme, che consentirà al Comitato dei saggi di insediarsi anche formalmente e procedere in maniera spedita sulla strada delle riforme. Secondo interpretazioni autorevoli rilanciate dai 5 Stelle, è decisamente criticabile però intervenire proprio nella modifica dell'art. 138 della Costituzione, considerato passaggio propedeutico a quelle riforme chieste a gran voce dal Capo dello Stato e "promesse" dal Presidente del Consiglio Letta fin dal suo primo discorso alle Camere. Insomma, si è deciso, appunto, di partire dall'art. 138 per riscrivere parti essenziali della Costituzione repubblicana con l'intento di "cambiare le modalità per cambiare la Costituzione".

L'articolo in questione infatti disciplina le modalità con le quali si possono portare a compimento modifiche alla Carta:

Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.

Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

La legge sottoposta a referendum non è promulgata, se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi. Non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.

Le modifiche previste consentirebbero innanzitutto di diminuire i tempi di

"intervallo" tra le deliberazioni delle Camere (da tre mesi ad un mese) e, lasciando comunque il referendum confermativo, di inserire all'interno del percorso un nuovo organismo, il Comitato dei saggi appunto.

In pratica, e in tal senso si concentra la polemica grillina, oltre a rappresentare una forzatura da un punto di vista dei tempi, il disegno di legge costituzionale rappresenta uno stravolgimento considerevole perché esautorata di fatto il Parlamento dalla discussione sulle riforme, delegando ad un Comitato ristretto il compito di "impostare, pensare, elaborare" e lasciando all'Assemblea essenzialmente un compito di ratifica.

L'ostruzionismo dei 5 Stelle, insomma, intendeva impedire che la discussione sul provvedimento avvenisse prima della pausa estiva.

Sugli 'striscioni' volanti di ferragosto



Ogni volta che vedete manifesti, striscioni, sedi o aerei pubblicitari dei partiti, SALUTATELI. Sono soldi vostri. Sono i 91 milioni di euro di rimborsi elettorali che hanno intascato il 31 luglio 2013. E che si sommano al miliardo che PD, PDL, Monti (che diceva di non volerli), SEL hanno divorato negli ultimi 20 anni. **Soldi che accetterebbero volentieri le MENSE CARITAS in questo periodo di difficoltà.**

Dicono di noi...

Il New York Times contro le larghe intese

"Non c'entra solo Berlusconi". Esordisce così il durissimo editoriale che il New York Times dedica allo Stivale, pieno di problemi e non tutti imputabili a Berlusconi. **Il giornale più prestigioso del mondo, infatti, accusa anche il centro-sinistra italiano, incapace di "fare molto meglio", persino quando gli elettori hanno**

voluto provare a dargli una possibilità. "Con queste debolezze eclatanti su ambo i lati dello spettro" dunque, nessuno potrebbe dirsi veramente vincitore. **E il governo delle larghe intese, che i giornalisti d'oltreoceano paragonano a un patchwork, altro non sarebbe che una "coalizione sgraziata con pochi obiettivi finora raggiunti".** "Il problema dell'Italia non è solo Berlusconi". **L'Italia ha "disperatamente bisogno di un rinnovo politico totale", conclude l'editoriale, in grado di produrre "leader che riescano a guadagnarsi il consenso popolare per le dovute riforme economiche".** E, nel momento in cui ciò si verificherà, "la loro prima responsabilità sarà quella di guidare una sfida credibile alle domande di austerità senza uscita che arrivano dai partner europei".

Esistono due categorie di parlamentari



Esistono 2 categorie di parlamentari: quelli che vogliono mantenere il sedere su un posto prestigioso, un posto onorevole, un posto che ti garantisce 14.000 euro al mese e chi se ne sbatte di tutto questo ed ha a cuore soltanto il bene della collettività (e nei primi 2 mesi, ricordiamolo, ha restituito 1,5 milioni di euro dei propri stipendi).

Io non credo che soltanto i portavoce del M5S appartengano alla seconda categoria, non lo credo affatto, anzi sostengo da sempre che ci siano tanti parlamentari, da SEL alla Lega, passando per il Partito Unico PD/PDL, che provano rabbia di fronte ad un Parlamento inutile che non legifera (nessuna legge di iniziativa parlamentare approvata fino ad ora) e di fronte a un governo indecente che sa solo far finta di litigare su una tassa che nella scorsa legislatura hanno votato tutti quanti. **Un governo inaccettabile che non si vergogna a farsi manovrare da un acclarato delinquente. Beh, questi deputati**

battessero un colpo, non bastano le "confessioni in Transatlantico", le parole senza fatti sono mera ipocrisia. Svegliatevi, alzate la testa, compiete gesti di disobbedienza di fronte a un governo che continua l'opera di graduale impoverimento dei cittadini tanto cara ai tecnocrati europei, a chi detiene la nostra moneta e a chi specula sulla crisi. Noi del M5S non abbiamo nessuna paura di andare al voto, non abbiamo paura di non essere rieletti. Cosa conta una rielezione mancata di fronte a un Paese che comincia a morire di fame? Nulla! Noi non dobbiamo fare carriera nel partito, noi non abbiamo pagato 35.000 euro per poterci candidare, noi non abbiamo la vocazione della politica come professione. Questa è l'enorme differenza. Chiunque abbia a cuore il Paese deve fare di tutto perché questo governo cada, deve chiedere al Capo dello Stato le dimissioni perché anch'egli è responsabile dell'orrendo governo dell'inciucio, e deve combattere affinché il Parlamento (non i segretari dei Partiti) facciano immediatamente una legge elettorale.

Poi al voto, senza paura, chi vince governa e il Parlamento (come vuole la Costituzione) si occupa dell'attività legislativa. PUNTO!
O si vuole bene all'Italia o si è complici dello sfascio.

I Civati and company si sveglino altrimenti saranno corresponsabili. Non è più tempo dei congressi, delle grazie, dei salvacondotti, dell'IMU sì, IMU no, IMU forse. Non è tempo degli aerei sui litorali, delle promesse mancate, del vorrei ma non posso.
È tempo di assumersi la responsabilità e di fare i conti con la coscienza, non con il conto in banca!

"E se vi siete detti non sta succedendo niente, le fabbriche riapriranno, arresteranno qualche studente

convinti che fosse un gioco a cui avremmo giocato poco

provate pure a credervi assolti

siete lo stesso coinvolti"

Il punto di NON ritorno



Cos'è? È quel momento della tua vita superato il quale non puoi più tornare indietro perché qualcosa è irrimediabilmente cambiato. Perché un percorso, che magari hai iniziato in un momento della tua vita anche senza accorgetene in maniera chiara e nitida, matura, da i suoi frutti. **Può succederti nella vita di coppia, nella vita lavorativa, ed anche nella vita "civica".**

Può succedere che un mix di conoscenza, casi fortuiti, contraddizioni, sensibilità, incontri, ti porti a comprendere se non tutte le dinamiche, almeno l'essenza di ciò in cui sei immerso, della società in primis. **Questo è quello che è successo a me in parte ed a molti di voi. Non importa da dove siamo partiti e che strada abbiamo fatto, ma solo che adesso siamo qui insieme e possiamo/dobbiamo fare qualcosa.**

Mai chiederci o scoraggiarci per quello che gli altri non fanno. Ricordatevi che anche noi eravamo così una volta.

No, pensiamo solo che ora noi ci siamo e possiamo fare. Fare bene secondo la stessa consapevolezza che ci ha portato qui. Scegliamo l'ottimismo dell'azione al pessimismo del pensiero. Seguiamo le tracce che chi è più saggio ha tracciato per noi.

Abbandoniamo rivalità e preoccupazioni, riappropriamoci della fiducia innata in ciascuno di noi.

È questo il cambiamento che interessa al M5S.

Non ci interessano titoli onorificenze riconoscimenti ma solo incoraggiare, alimentare, accrescere l'azione di una massa critica consapevole unita e convinta che punti dritta alla tutela dei diritti di tutti e del pianeta.

Stop, il resto è solo chiacchiera. E mi sembra chiaro che il tempo delle chiacchiere sia finito... Da tempo.

La paura di tornare a casa



Ho letto l'intervista della Deputata Moretti del Pd in cui sostiene che 30 senatori del Movimento 5 Stelle siano pronti a sostenere un governo "Letta/bis". Premesso che i nostri senatori sono meno di 50 in tutto. Ciò significa che quasi i due terzi del gruppo parlamentare al Senato sarebbe - come lei dichiara - "in sofferenza, quindi pronto a passare al misto".

Se fosse stato così, questi fantomatici 30, avevano la maggioranza anche per cambiare il nome al gruppo del Movimento 5 Stelle al Senato, dettarne la linea politica, etc. Così non è stato. La verità è che il PD farà di tutto per non tornare a casa. La posta in gioco è troppo alta. Le loro correnti in vista del congresso stanno affilando le armi. Con un'intervista del genere cercano di spaccarci, è chiaro. Berlusconi compra direttamente gli avversari, il PD è solito usare metodi più subdoli.

Gli riuscirà difficile in un momento in cui siamo veramente compatti.

La paura di tornare a casa è una sindrome che affligge molti parlamentari in questo periodo. Penso a quei senatori del PDL che sono entrati in Senato grazie a premi di maggioranza regionali inaspettati, ma che stavano in lista solo come "riempi-lista" (non ci pensano proprio a mollare la sedia). Penso a quelli del PD che saranno epurati nella prossima faida interna di congresso. E non saranno mai più messi in lista (molti bersaniani, etc). Penso alla Lista Monti che dal 10% ora è al 4%. Un po' poco per affrontare nuove elezioni.

La paura di tornare a casa non ci appartiene. Altrimenti avremmo regalato i nostri voti a Bersani, alle prime sirene del suo "governo del cambiamento", poi rivelatosi un bluff (<http://goo.gl/RX9B7v>). La paura di tornare a casa non ci appartiene perché noi a casa troviamo gli attivisti con cui continuare questo percorso, non le Lobby che vi presentano il conto di quanti finan-

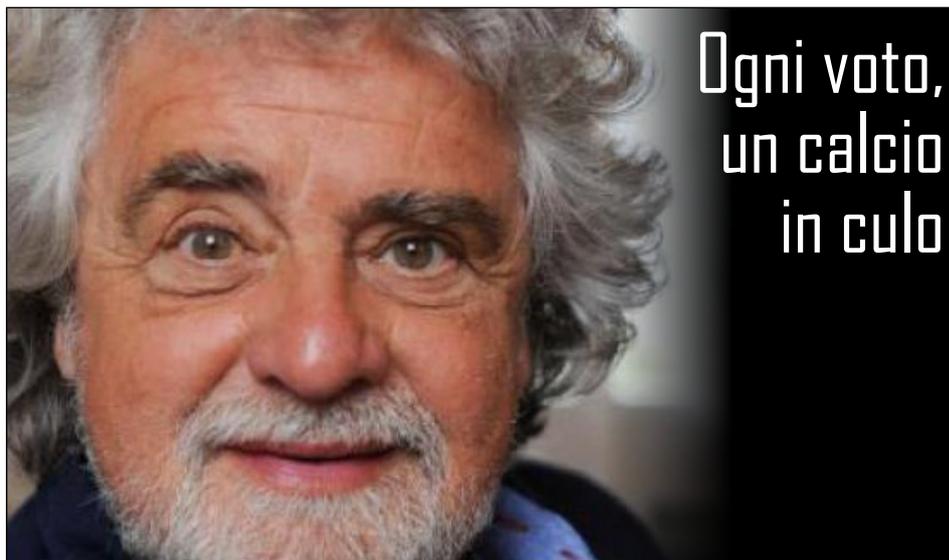
PARLAMENTO 5 STELLE

ziamenti vi hanno erogato.

La Moretti oggi ha lanciato l'amo per conto dell'establishment. Come c'hanno provato già in passato. Faranno di tutto per non tornare a casa, di tutto. Anche salvare Berlusconi.

Davide Scala

Ho terminato la prima stesura di questo libro nell'estate 2011, quando il "boom" elettorale del Movimento 5 Stelle era ancora lontano e, per molti, impensabile. Mentre ero in cerca di un editore in linea col particolare taglio del lavoro, ne ho realizzato una prima stampa in proprio, diffondendola attraverso il passaparola. Il libro era stato da me pensato e scritto con l'intento divulgativo di raccontare questa esperienza a chi non la conosceva; grande è stata la mia sorpresa nel constatarne una sua accoglienza decisamente positiva, prima di tutto all'interno del Movimento stesso. Penso che l'aver raccontato questi primi anni del 5 Stelle partendo da un punto di vista soggettivo, apparentemente un limite, sia stato in realtà un punto di forza, in grado di trasmettere il mio vissuto con una narrazione onesta e di far vibrare, per risonanza, emozioni ed esperienze personali in chi legge. Non posso che essere felice nel constatare che questo libro, centrato il suo bersaglio, sia riuscito ad andare oltre, avviandosi a diventare un piccolo vademecum per il Movimento 5 Stelle. Una mappa col percorso sin qui svolto per chi lo ha tracciato, una bussola per chi, disorientato o curioso, vi si avvicina ora.



Ogni voto,
un calcio
in culo

I due alleati pdl e pdmenoelle si stanno per sbranare a vicenda, come i gangster nelle scene finali del film "Le lene". E forse siamo finalmente al finale di partita. Hanno usato ogni risorsa contro il cambiamento, contro il M5S. Hanno dovuto rieleggere un presidente della Repubblica di 88 anni garante delle larghe intese, hanno fatto un inciucio alla luce del sole con Berlusconi, dopo aver preso i voti in campagna elettorale dichiarando che lo volevano smacchiare, e hanno chiamato tutto questo "atto di responsabilità". Chi ha fatto fallire il Paese è al governo e ci vuole rimanere ad ogni costo. La condanna, forse imprevista, di Berlusconi ha fatto saltare il banco. C'è la possibilità di nuove elezioni, di voltare pagina dopo vent'anni di buio e di decadenza del Paese. Loro lo sanno e, improvvisamente, dopo quasi otto anni di letargo sul Porcellum hanno fretta, molta fretta di cambiarlo. Sanno che con il Porcellum il rischio che il M5S vinca le elezioni e vada al governo è altissimo. Se succedesse, il presidente del Consiglio del M5S, che dovrà essere una persona interna al Movimento, ricoprirebbe anche il ruolo di presidenza UE nel 2014. Uno scenario da evitare con ogni mezzo. E quindi, questi signori che si baloccavano con il cambiamento della Costituzione demolendo l'articolo 138, per fare in seguito ogni modifica utile a una nuova legge elettorale presidenziale che espropriasse ancora di più il Parlamento e che riducesse i poteri della Magistratura, si sono accorti di non avere più tempo. La riforma della Costituzione può adesso attendere, per la casta, ora, è fondamentale una legge elettorale contro il M5S che, va ricordato, è il primo movimento del Paese, primo di ogni partito per numero di voti. Non deve avere la possibilità di vincere! Il M5S vuole cambiare la legge elettorale, ma per attuare la democrazia diretta vuole inserire il voto di preferenza, il vincolo di mandato, l'abolizione del voto segreto, la possibilità di sfiduciare l'eletto da parte del collegio elettorale (come avviene in parte negli Stati Uniti), l'obbligo dell'attuazione del programma elettorale, l'esclusione automatica di ogni politico condannato in via definitiva, la ratifica attraverso un referendum della nuova legge elettorale e l'inserimento di questa nella Costituzione in modo che non possa essere modificata a piacimento dai partiti per perpetuare il loro potere. Queste condizioni, alla quale vanno aggiunti l'immediata abolizione dei finanziamenti elettorali, l'introduzione del referendum confermativo e l'obbligo di discutere le leggi di iniziativa popolare, sono inaccettabili per pdl e pdmenoelle. L'Italia non ha più tempo per dei giochetti, per le cazzate, per le "quattro o cinque cose da fare insieme" che non si faranno mai. Il M5S vuole fare una sola cosa, una sola, mandarli a casa. Bisogna tornare alle urne al più presto possibile. Ogni voto un calcio in culo ai parassiti e incapaci che hanno distrutto il Paese. La legge elettorale la cambierà il M5S quando sarà al governo, loro il Porcellum lo hanno tenuto ben stretto perché, comunque andasse, che fosse il pdl o il pdmenoelle a vincere, vinceva sempre il banco. Il M5S vuole fare saltare il banco. Alle elezioni subito, con buona pace di Napolitano che dovrebbe dimettersi quanto prima.